#### BOLZANO

Si è costituito il fascista assassino

A pag. 2 -

# l'Unità ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SANITÀ

Documento unitario per la riforma

Il governo inglese in gravi difficoltà

Sdegno e tensione

per il feroce

eccidio nell'Ulster

Documentata la premeditazione dell'attacco - Gli uccisi erano ci-

vili inermi (tra cui donne e bambini) - Bernadette Devlin respinge

la versione del ministro degli interni, lo insulta e lo percuote

ai Comuni - Scioperi generali a Derry, Belfast, Armagh e Strabane

### La garanzia

reale stato delle cose ai compagni, ai lavoratori, al-

E tuttavia vi sono tanti modi di porsi dinanzi a una situazione aspra e complessa, e di denunciarne i pericoli. Vi è per esempio il modo seguito dai dirigenti repubblicani: i quali, dopo essersi crogiolati perennemente e per decenni nei governi e nelle maggioranze scoprono adesso che tutto va male e gridano alla catastrofe; ma lungi dall'accompagnare tale affermazione con una doverosa autocritica, proclamano di aver avuto sempre ragione, danno la colpa di ogni guaio alle sinistre, ai sindacati, alla gente che lavora, e invitano a riprendere la strada con-

Vi è poi il modo seguito, ad esempio, dal direttore del quotidiano della Fiat, Alberto Ronchey. Il gruppo ai cui stipendi questo signore lavora ha responsabilità primarie nelle scelte di politica economica del paese, grazie alla succube acquiescenza degli uomini di governo. Per deviare l'attenzione da questa elementare verità, la linea della Stampa è quella di seminare sfi ducia generica, condita di qualunquistiche accuse a una non meglio identificata « classe politica », e addirittura di variazioni razzistiche in senso anti-centromeridionale. Una simile indecorosa campagna serve ovviamente, e soltanto, a peggiorare ulteriormente la situazione, introducendovi deliberatamente elementi di disgregazione antidemocra-

Roma - scriveva domenica Ronchey - «è una città in cui metà della gente spinge a destra, mentre l'altra metà passa il tempo a darsi del fascista ». L'immagine è insultante e idiota. Chi « spinge a destra », a Roma, sono gli speculatori e gli intrallazzatori, e alcuni ben determinati settori dell'apparato statale e amministrativo, corrotti e corruttori. Dunque cominciamo a chiamare le cose col loro nome. La « gente », a Roma come in tutta Italia, lotta duramente per lavorare. Ci sono trentamila edili disoccupati, e quindicimila disoccupati di altre categorie, a cause della politica dei governi sempre appoggiati dalla Stampa. Ci sono, oggi, undici fabbriche romane che lavoratori sono stati costretti a occupare per non finire sul lastrico; e questi lavoratori sono appoggiati da un largo movimento di solidarietà da parte della cittadinanza. E ci sono a Roma, con buona pace di Ronchey, cinquantamila iscritti al partito comunista e oltre quattrocentomila voti comunisti; c'è uno schieramento di sinistra ben sufficiente a sommergere certe nostalgie e i seminatori di sfiducia che tali nostalgie alimen-

NON LO DICIAMO certo per tranquillizzarci e per tranquillizzare a vuoto. Ma per ricordare ai disfattisti che ciò che va male e che è fallito in Italia non è « tutto », bensì una linea politica, un modo di governare. E che contro questa linea e questo modo di governare, per una svolta urgente e profonda, si stanno battendo forze immense, salde, organizzate. Si guardi al Mezzogiorno, che interessate prefiche vorrebbero più esposto alle risorgenze fasciste. Queste settimane, questi giorni sono caratterizzati da duri scioperi di città intiere, dalla Campania, alle Puglie, alla Sicilia. Sono scioperi condotti ovunque con grande compattez za, a dimostrazione del fatto che i lavoratori di tutte le categorie reagiscono con efficacia ai nuovi tentativi di far ricadere sulle loro spalle gli effetti di una politica che porta all'abbandono e alla decadenza.

Noi vediamo in questa larga mobilitazione di massa la garanzia più certa contro i sussulti eversivi. Non ascoltare questa voce sarebbe colpa assai grave: perchè non porre mano alle necessarie misure di rinnovamento dell'indirizzo politico ed economico non soltanto significa lasciare irrisolti e far marcire i problemi, ma significa dar fiato e spazio alle forze ostili alla democrasia e alla Repubblica.

Manovre conservatrici per bloccare ogni soluzione democratica dei problemi

# LA SITUAZIONE è seria e grave. Lo è dal punto di vista economico, e lo è dal punto di vista politico. Abbiamo sempre prospettato il reale stato delle cose ai le masse popolari, certi del loro senso di responsabilità e della loro capacità di far fronte con intelligenza e combattività alle difficoltà del momento. E tuttavia vi sono tanti e tuttavia vi sono tanti momento. E tuttavia vi sono tanti di popoli di popoli di popoli a una

Contrasti anche sulla convocazione del «vertice» quadripartito — Riunione dei gruppi laici al Senato: sollecitato un impegno democristiano sulle proposte per il divorzio — Duro attacco di Saragat alla DC, accusata di non dire chiaramente ciò che vuole — Dichiarazioni del compagno Bufalini sul referendum

La macchina della crisi governativa è paralizzata. E lo è, prima di tutto, a causa delle pressioni conservatrici che si stanno esprimendo nella DC ed in altri partiti della coalizione di centro-sinistra. Il partito democristiano deve ancora dire una parola chiara (o almeno intelligibile) sui contenuti politico programmatici che dovrebbero caratterizzare il governo e sulla questione de' referendum; e la sua posizione sfuggente è diventata bersaglio di critiche molto dure non soltanto da parte dell'opposizione di sinistra, ma anche degli stessi partiti di centro-

## Lotte unitarie per il lavoro ieri in Sicilia oggi nel Barese

Hanno scioperato compatte le province di Agrigento e Trapani e la zona delle Madonie - Protesta a Taranto di edili e metalmeccanici contro gli « omicidi bianchi » - Larghe assemblee a Roma in preparazione dello sciopero di 24 ore di giovedì

Un forte movimento unitario è in atto in tutto il Paese ed in modo particolare nelle città del Mezzogiorno. Occupazione, investimenti, nuovi indirizzi di politica economica, migliori condizioni di lavoro sono i grandi temi attorno ai quali si sviluppa l'iniziativa dei sindacati e

Scioperi generali di intere città e province, forti azioni nelle fabbriche, mobilitazione dei braccianti nelle campagne, iniziative per la riforma dei patti agrari con il superamento di mezzadria e colonia: questa è la risposta possente ed unitaria che le masse lavoratrici stanno dando ai tentativi delle forze padronali, delle forze conservatrici e reazionarie di spostare a destra l'asse della vita politica e sociale. In modo particolare nel Mezzogiorno le lotte di centinala di migliala di lavoratori sottolineano la volontà di battersi per opporsi ad una politica che per le popolazioni meridionali in primo luogo è significata disoccupazione, emigrazione, sottosalario.

#### CITTA'

Ieri nelle province di AGRIGENTO e TRAPANI, nella zona montana delle MADONIE, buona parte della Sicilia occidentale cioè, scioperi generali hanno bloccato ogni attività. Diecimila lavoratori hanno manifestato a Trapani ed altrettanti a Sciacca. Oggi scioperano i lavoratori dell'industria della intera provincia di BARL Manifestazioni e cortei avranno luogo ad ANDRIA, BARLETTA, TRANI (dove lo sciopero sarà generale) e PUTIGNANO. Nella zona nord di Bari scioperano anche i braccianti. Domani a PISTOIA per due ore si fermano le fabbriche. Sempre per due ore scioperano nelle scuole. Fra i temi al centro dell'azione è la lotta contro la repressione. Giovedi sarà la volta di ROMA e COMO a scendere in sciopero

#### **FABBRICHE**

Nuovi scioperi ieri alla PIRELLI BICOCCA e negli stabilimenti di Arese e del Portello dell'ALFA ROMEO Alla Bicocca la lotta è stata intensificata anche in risposta alla rappresaglia della direzione che fra venerdi e sabato della settimana passata ha sospeso circa 500 lavoratori. Cottimi, qualifiche, ambiente, pause, diminuzione dei carichi di lavoro sono alcune delle rivendicazioni su cui si muovono operai ed impiegati.

Vetrai e metalmeccanici scendono in sciopero generale mercoledì a PARMA. Ieri a TARANTO hanno scioperato edili e metalmeccanici contro gli omicidi blanchi e in solidarietà con le confezioniste di MARTINA FRANCA

#### **CAMPAGNE**

Assemblee, attivi dei braccianti sono in atto in numerose regioni per preparare lo sciopero generale di 48 ore deciso dai tre sindacati. Domani avrà luogo un nuovo incontro al Ministero del lavoro per il rinnovo del patto nazionale. I temi della riforma agraria sono al centro di importanti lotte nelle campagne leccesi.

#### **CGIL-CISL-UIL**

Stamani i segretari generali della CGIL, CISL e UIL terranno assieme una conferenza stampa in cui sarà fatto il bilancio delle lotte dell'anno passato e date indicazioni sulle prospettive del movimento Unità, riforme, contratti sono i grandi temi che i tre sindacati sono impegnati a sviluppare.

A PAGINA 4 I SERVIZI

Documentate le violenze squadriste contro operai, studenti e sedi dei partiti di sinistra

Un dossier sui fascisti di Napoli

E' stato consegnato a Bianchi D'Espinosa - Operano nella provincia napoletana vere e proprie formazioni

armate, al comando delle quali sono spesso dirigenti del MSI - Bombe carta contro un corteo studentesco nel

novembre del 1969 - Nelle sedi fasciste ritrovati pistole lanciarazzi, pugnali, manganelli, sbarre di ferro

sinistra. Il segretario del PSI, Mancini, dopo aver preso parte per due settimane ai colloqui con la DC e con il presidente del Consiglio incaricato, è stato costretto a porsi - rispondendo alle domande della « Stampa » di Torino - il problema di che cosa voglia veramente la DC. La stessa cosa ha fatto ieri l'ex presidente della Repubblica, Saragat, con una dichiarazione alla stampa di tono marcatamente polemico.

I contrasti all'interno

quadripartito sono l'unico da-

to pubblico della crisi. Per

il resto, tutto ristagna da due

giorni. L'unico fatto di rilie-

vo di ieri riguarda la riunio-

ne dei rappresentanti di tuttı i gruppi laici avvenuta ieri sera al Senato. L'on. Colombo, dopo il « giro » di consultazioni di sabato scorso con i partiti governativi, non ha più dato segno di sé: la riu nione collegiale DC, PSI, PSDI, PRI, prevista per oggi, non è stata convocata, nè si è in grado di stabilire con certezza se e quando potrà esserlo. Per quali-ragioni?. A questo punto, si entra nella selva delle voci e delle indiscrezioni controllabili solo fino ad un certo punto, anche se non è un mistero per nessuno che è in corso un sotterraneo braccio di ferro nella DC. Dopo avere incontrato le delegazioni dei quattro partiti governativi, Colombo si è limitato a far trasparire una propria sensazione, secondo la quale non sarebbe impossibile tracciare un « abbozzo di accordo » (proprio così si va dicendo: in sostanza, dovrebbe trattarsi di una traccia del programma di governo) accettabile, forse, da parte di tutti i partiti governativi. Preliminare, però, si faceva osservare in ambienti vicini a Palazzo Chigi, rimane la questione del referendum, sulla quale a Colombo non risulta che esista una base di accordo. Dopo queste indiscrezioni di fonte governativa, si precisava ulteriormente che il presidente incaricato non avrebbe convocato la riunione quadripartita prevista per oggi, in attesa di un accordo, o comunque di un pronunciamento impegnativo, sul referendum. In altre parole: Colombo voleva che la DC si pronunciasse sul referendum prima della riunione di « vertice ». Perchè? Le ragioni di questo atteggiamento possono essere ricercate in varie direzioni; è chiaro, tuttavia, che il presidente del Consiglio giudicava troppo pericoloso sedersi davanti al tavolo quadripartito avendo sotto la sedia la mina della questione divorzioreferendum. Preferiva che

La tragedia dei subnormali una vergogna della società

 La sentenza che ha rimesso in libertà Maria Diletta Pagliuca ha suscitato l'indianazione generale: è la vicenda esemplare della condizione di migliala di Individui che l'organizzazione attuale condanna ad una segregazione senza speranza

italiana

● La « terapia » della pietà e della repressione

• Le dimensioni del pro-

biema a raffronto con gli altri paesi Un coacervo di leggi,

istituti, disposizioni, previ-

denze da spazzare via



- Mentre il governo conservatore non sa invocare altre attenuanti, se non le squallide argomentazioni dei militari, per il massacro di Bogside, ieri Derry, Belfast, Armagh e Strabane sono state bloccate da scioperi generali di protesta contro il feroce intervento dei paracadutisti britannici contro la manifestazione di Bogside. Ai Comuni Bernadette Devlin ha controbattute energicamente le false argomentazioni del ministro degli Interni Maudling e, trascinata dalla collera, lo ha insultato e percosso. Nella telefoto: i paracadutisti all'assalto a Bogside, dopo l'eccidio

Per ristabilire la verità sugli « otto punti » di Nixon

## Presentati dai vietnamiti a Parigi gli atti dei negoziati con gli USA

Resi pubblici alla stampa i documenti integrali del piano in nove punti di Hanoi del 27 giugno 1971, di quello del GRP del Vietnam del Sud del 1º luglio, di quello della RDV dell'11 ottobre e le due versioni, notevolmente diverse, del piano Nixon — Dimostrata l'inesistenza della « buona volontà USA » di giungere alla pace — Intensificati i bomb ardamenti USA nel Sud Vietnam, in Laos e Cambogia

PARIGI, 31. La delegazione della Repubblica democratica vietnamita alla conferenza di Parigi, non più legata ad impegni di discrezione dopo la teatrale uscita di Nixon nella notte del 25 gennaio, e allo scopo di ristabilire la verità sia sul piano USA in otto punti, sia sulle condizioni del mancato incontro del 20 novembre tra Kissinger e i rappresentanti della RDV, ha reso pubblici oggi i testi integrali del piano in nove punti presentato da Hanoi agli americani il 27 giugno 1971, del piano (già noto) del governo ri-(Segue in ultima pagina) voluzionario provvisorio dei Vietnam del sud, presentato al-

otto punti consegnato dagli americani alla RDV l'11 ottobre e della diversa versione che Nixon ne ha dato alla televisione il 25 gennaio, infine delle cinque lettere (tre americane e due nordvietnamite) relative all'incontro che avrebbe dovuto aver luogo il 20 novembre a Parigi. Presentando questi documen-

ti di grande interesse, che riconfermano il carattere puramente elettoralistico della conferenza stampa di Nixon di una settimana fa, il portavoce della delegazione nord vietnamita. Than Le, ha dato lettura di un comunicato in cui, in sostanza, è detto: per il governo di Hanoi la forma del negoziato non ha mai avuto una grande importanza, purchè il contenuto del negoziato mirasse a un regolamento pacifico del problema vietnamita sulla base dei diritti fondamentali del popolo vietnamita. In conseguenza la delega-zione della RDV a Parigi, in accordo con quella del GRP, ha accettato incontri privati con la parte americana « su richiesta di quest ultima » e, pur ritenendo necessario far conoscere all'opinione pubblica il tenore di questi incontri, ha anche accondisceso alla richiesta degli Stati Uniti di tenerli segreti. Nixon il 25 gennaio e Kissinger il 26 hanno divulgato unilateralmente il tenore di questi incontri e sono arriva-

ti « a deformare i fatti ». « Agendo in questo modo -ha detto Than Le - l'amministrazione Nixon cerca di far credere che gli Stati Uniti sono animati da buona volontà e tende a rigettare sulla RDV la responsabilità dell'insabbiamento del negoziato. La verità è di-versa. Gli Stati Uniti hanno tradito gli impegni presi e creato altri ostacoli al negoziato. Decidendo unilateralmente di rendere pubblico il tenore degli incontri privati l'amministrazione Nixon mostra la sua doppiezza, cerca di ingannare l'opinione americana e mondiale, vuole influenzare l'elettorato americano e proseguire la vietnamizzazione

della guerra».
A questo punto la delegazio-

Dal nostro corrispondente | la conferenza di Parigi il 1. lu-glio successivo, del piano in aveva altra via che quella di aveva altra via che quella di pubblicare i documenti integrali relativi a questo periodo. « Ecco dunque questi documenti ha aggiunto Than Le - e a voi di giudicare obiettivamente ». I documenti sono raccolti

in tre gruppi: il primo com-

prende il piano di Hanoi in nove punti e il piano (già noto) del GRP in sette punti; il secondo gruppo comprende le due versioni del piano Nixon; il ter-zo infine riguarda lo scambio

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)

DALLE dichiarazioni rilascrate a voce o per iscritto dagli esponenti dei partiti impegnati in questi giorni in colloqui, riunioni, incontri, dedicati alla crisi di governo, verrebbe fatto di concludere che i problemi decisivi da risolvere sono in sostanza tre: il referendum, il programma e la lotta antifascista. Ma proprio le discussioni in corso, intese a sciogliere quei tre nodi essenziali, hanno messo in sonalmente, che sia il meno difficile, un quarto ed ultimo problema: l'on. Colombo.

Si è capito ormai che l'on. Colombo non va allontanato dal suo posto: va schiodato. La tenacia con cui quest'uomo dalla apparenza danzante e dai cappottini esigui si mantiene attaccato alla sua poltrona, fanno sì che l'ostrica ci appaia ormai come un mollusco frivolo e farfallone sul quale basti sof-fiare per vederlo distac-carsi dallo scoglio e volare via come un coriandolo. Il presidente del consiglio incaricato sembra incaricato soltanto di restare dov'è. Egli è, absit iniuria, il nuovo « bandito dalla luce rossa »: Caryl Chessman, come ricorderete, riuscì a rinviare per dodici anni l'esecuzione della sua conil timballo

me dilazionatore, lo bat-terà. La sua incapacità di andarsene è organica. Col gentile permesso del diret-tore della Stampa, che è il concessionario per l'Italia delle lingue straniere, vorremmo citare quel proverbio francese secondo il quale «partir c'est mourir un peu», e Colombo non vuole partire. Di fantasia fervidissima quando si tratta di decidere dove recarsi per i suoi week-end, manzione se lo invitano, garbatamente, a scegliere il momento di andarsene. Gli fanno « sciò-sciò » come alle galline, ma non se ne dà per inteso: che ci voglia una guerra mondiale? Chi chiamò l'on. Colombo, un anno e mezzo fa,

All'on. Colombo non gli spalmarono la polirona, e adesso chi riuscirà a to-

danna: l'on. Colombo, co-

alla presidenza del consiglio commise senza volerlo un errore gastronomico. Dice infatti l'Artusi che quando si vuol cucinare, per esempio, il timballo di maccheroni bisogna avere l'avvertenza di ungere, spalmandolo leggermente di burro, lo stampo che va poi riempito e messo al forno, altrimenti, a cottura appenute, il timballo non si stacca.

glierlo intero di 11? Fortobraccio

.. Antonio Bronda

**TERRORISMO** 

**BRITANNICO** 

Dal nostro corrispondente

Domenica di sangue a Der-

ry: ancora una volta la pro-

testa pacifica del popolo ir-

landese è stata soffocata con

la forza delle armi dall'eser-

cito britannico, una folla di

civili inermi ha nuovamente

subito la forsennata ondata

della violenza di stato, la voce

della democrazia torna a tro-

vare diniego nel crepitare dei

proiettili. In venti minuti, 13

morti e 25 feriti, sono rimasti

sullo spiazzo antistante il

quartiere cattolico di Bogsi-de a testimoniare l'ennesimo

eccidio con cui è stata punita

una comunità colpevole solo di

chiedere da anni, l'eguaglian-

za sociale, la rappresentanza

politica, una casa decente e

Tre compagnie di paraca-

dutisti, appoggiate dai carri armati, hanno sparato a ze-

ro su una massa terrorizzata

che un attimo prima si ap-

prestava ad ascoltare il comi-

zio organizzato dalla campa-

La manifestazione era per-

fettamente legittima. Il divie-

to autoritariamente imposto il

mese scorso dal regime ulste-

riano si riferisce solamente ai

cortei. Ma i soldati ieri non

hanno osato intervenire a di-

sperdere l'imponente sfilata di

ventimila persone. Hanno at-

taccato invece all'improvviso.

in risposta all'ordine di a fa-

re il massimo numero di ar-

resti fra i teppisti», quando

il grosso dei dimostranti si era

**già ordinatamente ritirato in** 

prossimità del ghetto. E' stata

quindi una reazione del tutto

spropositata rispetto al lancio

di slogans più che di pietre

con cui alcuni gruppi di gio-

vani avevano precedentemen-

te impegnato i reparti mili-

tari in pieno assetto di guer-

ra dietro i reticolati di Wil-

Si tratta di un deliberato

atto di aggressione che i co-

mandanti hanno invano cer-

I sacerdoti cattolici, testi-

moni oculari dell'accaduto, lo

hanno oggi definito un « assas-

sinio premeditato ». Il cardi-

nale Conway, primate d'Irlan-

da, ha parlato di una « terri-

bile carneficina ». Il primo mi-

nistro della Repubblica, Jack

Lynch, ha bollato al'incredi-

bile comportamento dell'eser-

cito britannico » come « sel-

vaggio e disumano » Michael

Conavan, presidente del Comi-

tato Cittadino di Derry, ha

detto: « E' stato un massa-

cro. Le truppe hanno aperto

il fuoco indiscriminatamente

in una zona abitata Cerano

centinaia di persone nelle strade» Per il leader social-

democratico locale, on. Jerrii

Fitt, è stata « la giornata più

sanguinosa del nord Irlanda »

Per trovare precedenti

sogna risalire alle date clas-

siche della storia: gli unalci

liam Street.

cato di giustificare.

gna per i diritti civili.

un lavoro sicuro.

LONDRA, 31

blica nell'aprile dell'anno scorso, contenente la descrizione

atti criminali compiuti nella città e nella provincia da no Da oggi agli atti del dottor ti esponenti fascisti, apparte nenti a diversi raggruppamen Bonelli, il magistrato che è stato incaricato dal procura ti squadristici o direttamen tore generale di Milano Luigi te legati al MSI. Bianchi D'Espinosa di con durre, a tempo pieno, l'inchie sta sui movimenti che si ri

Gli atti teppistici e criminali si sono verificati in un arco di tempo che va dal gen naio del 1969 al febbraio del 1971. Sono tutti episodi già noti alle cronache, ma il me rito del documento è di averil riuniti e di fornire la dimostrazione inoppugnabile della presenza di vere e proprie formazioni armate, al coman-

dettagliata di una trentina di 1 vano dirigenti del MSI, i cui 1 fionde. Tre persone vennero nomi vengono, di volta in voita, elencati. Fra i fatti di maggiore gra vità illustrati nei dossier, ri cordiamo, per primo, quello dell'11 novembre del 1969 Quella mattina, in piazza Mat-

teotti, era in corso una ma nifestazione antifascista organizzata dagli studenti demo cratici Improvvisamente da diversi punti della piazza, i fascisti lanciarono sulla folla bombe carta di particolare fattura (contenenti scheggie pietrose che, a seguito dello scoppio, si aprono a rosa) do delle quali, spesso, si tro- le biglie di ferro scagliate con l (Segue in ultima pagina)

ferite gravemente. Capo dell'aggressione risultò Massimo Aobatangelo, consigliere comunale missino. La magistra tura spiccò un mandato di perquisizione :ontro la sede del MSI. La polizia vi trovò un vere e proprio arsenale di armi: pistole lanciarazzi, pugnali, munizioni di vario tipo, bombe carta, manganelli, nerbi di bue, fionde con palline di ferro, elmetti, nu-merosissime sbarre di ferro Ibio Paolucci

the same of the sa

The same of the same of the same and the same and the same of the

(Segue in ultima pagina)

the control of the second of t

Dalla nostra redazione

chiamano al passato regime.

è stato acquisito un documen

to di rilevante importanza in

viatogli da un gruppo di par

lamentari napoletani. Si trat-

ta di un dossier, già presen-

tato alla Procura della Repub-

MILANO, 31.